

LA PAROLA OGNI GIORNO

27/05/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 27 maggio, il Vangelo che ascoltiamo è Luca, siamo al capitolo 19, i versetti 41-48.

VANGELO LUCA 19,41-48

In quel tempo quando fu vicino alla vista della città Gesù pianse su di essa dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circondaeranno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata". Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: "Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri". Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

All'inizio di questo brano di Vangelo Luca ci racconta del pianto di Gesù.

Gesù piange alla vista della città di Gerusalemme, dice: *perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata*. Non si piange per ciò che non si ama. Quante volte anche il nostro amore per qualcosa, o per qualcuno specialmente, è arrivato fino alle lacrime, lacrime di gioia, lacrime di disperazione.

L'amore ci muove dentro. Potrebbe essere davvero un bell'esercizio spirituale, oggi, significativo, presentare al Signore nella preghiera tutti coloro, tutte quelle situazioni, che ci muovono l'amore fino alle lacrime, tutte le nostre lacrime, Signore, quelle che abbiamo versato, che versiamo per le persone alle quali vogliamo bene, per le situazioni che ci stanno a cuore, le presentiamo a te, le portiamo a te, le affidiamo a te.

E poi racchiuso in questo brano di Vangelo c'è anche l'episodio famosissimo in cui il Signore Gesù entra nel tempio e butta fuori tutti quelli che nel tempio vendevano, compravano. Dice: *la mia casa sarà casa di preghiera, voi invece ne avete fatto un covo di ladri*.

Che cosa era sbagliato più di ogni altra cosa? Perché Gesù si arrabbia fino a quel punto? mi verrebbe da dire che anche in questo caso Gesù ha pianto.

Che cosa era sbagliato più di ogni altra cosa? Soprattutto il fatto che, nella maniera dei venditori, la relazione con Dio nel tempio venisse vissuta un po' come un mercato, cioè Dio bisogna acquistarselo, c'è qualcuno che mi vende una condizione per cui io possa entrare nel tempio e parlare con Dio, dunque io devo comprare questa cosa. Che, tradotto in altri termini, significa che io devo dare a lui, a Dio, qualcosa per ricevere da lui qualche altra cosa.

E questo nasconde un'idea di Dio profondamente sbagliata, perché fondamentalmente mostra un Dio che non è dalla parte dell'uomo, sì perché se Dio me lo devo acquistare, me lo devo conquistare, ingraziare, significa che non è dalla mia parte, non è mio alleato, dunque devo fare in modo che Dio ritorni ad essere dalla mia parte, a giocare la mia partita.

Questo è un Dio tremendo. Certamente significa che io mi posso fidare di Dio, ma solo se ci sono determinate condizioni, che dipendono da me, da quanto sono capace di comprare, da quanto sono capace di dargli, e dunque anche di meritare. Insomma è un Dio che l'uomo misura a partire da una sua prestazione, il sacrificio, la prassi normale del tempio, ecco perché c'erano coloro che vendevano, in altre traduzioni troviamo anche: coloro che compravano.

Gesù non ci sta con un Dio così: *la mia casa è casa di preghiera*, voi siete ladri, togliete a Dio la sua verità, la sua realtà, e così strappate ad ogni uomo la sua libertà, perché un Dio così fa paura.

E allora, Signore, donaci innanzitutto occhi capaci di piangere quando vediamo qualche situazione difficile del mondo, quando pensiamo alle persone alle quali vogliamo bene, e un cuore capace di affidare tutto questo a te. E poi mostrati a noi nella tua verità, sii nostro alleato in ogni occasione della nostra vita.

Buona giornata.